

MILANO «L'aumento delle controversie internazionali è un buon segno per il nostro Paese»

La Camera arbitrale fa gli straordinari: nel 2021 depositate 123 nuove domande

■ Sono state depositate 123 nuove domande arbitrali nel corso del 2021 alla Camera arbitrale di Milano con 299 parti in causa (di cui il 65 per cento rappresentato da società di capitali), il 29 per cento degli arbitrati riguarda temi societari, il 12 per cento controversie su compravendite e un altro 12 per cento controversi per affitti, vendite o cessioni di rami d'azienda, il 10 per cento le forniture, il

9 per cento gli appalti, il 7 le collaborazioni e consulenze. Un procedimento su quattro vede coinvolta una parte straniera, con una crescita di +35 per cento degli arbitrati internazionali. Gli arbitrati conclusi nel corso dell'anno passato sono stati 124, +61 per cento rispetto al 2020 (erano stati 77) di cui 69 terminati con un lodo. «In un contesto particolarmente delicato come quello degli ultimi anni

l'arbitrato si è mostrato uno strumento utile ed efficace, grazie anche alla sua flessibilità e adattabilità alle esigenze delle parti, che chiedono principalmente speditezza nella risoluzione delle controversie - ha dichiarato Stefano Azzali, direttore generale della Camera arbitrale di Milano -. L'80 per cento delle udienze nel 2021 è avvenuto online. L'aumento degli arbitrati internazionali è un buon

segno per la spinta del nostro Paese nell'attrarre sempre più investimenti esteri. La giustizia alternativa rappresenta un valore aggiunto per il buon funzionamento dell'intero sistema giustizia in Italia, e in questo senso vanno letti i recenti investimenti del governo sugli strumenti di arbitrato e mediazione». Il tempo medio di un procedimento arbitrale è di 12,7 mesi negli ultimi 5 anni, che scende a 170 giorni se si applica la procedura semplificata. In 5 anni, dal 2017 al 2021, sono state depositate in Camera arbitrale di Milano 606 nuove domande di arbitrato, in media oltre 121 all'anno, per un valore complessivo annuo medio di 630 milioni di euro. ■

